

AUTORE: Serena Venditto

TITOLO: L'ULTIMA MANO DI BURRACO

EDIZIONE: Mondadori 2019

Pagina 91, capitolo 10, riga 8, «(sempre Ariel e Malù)» e prima delle parole «andiamo a dormire?»

“A che pensi? Non ti convince il nostro piano?” chiesi a Malù dopo un po' che la stavo osservando, lei mi sembrava ancora immersa nei suoi pensieri.

“No, mi chiedevo se questa mattina ho dato da mangiare a Mycroft” mi rispose lei di nuovo tutta allegra.

“E io che pensavo di comprendere ogni tuo sguardo...”

“Che vuoi dire?”

“Ci conosciamo da una vita o no? Pensavo fosse una cosa seria” le risposi un po' piccata.

“Se il nostro gatto inizia a soffrire di malnutrizione la cosa è seria!”.

“Guarda, credo che una mattina senza pappa gli farebbe solo bene visto la pancetta che sta mettendo su.”

A quel punto dal divano si sentì un miagolio di disapprovazione e così scoppiaMmo a ridere entrambe.

“E comunque stai tranquilla la pappa gliel'ho data io stamattina”.

“Menomale mi stavo preoccupando” rispose lei ridendo.

“Volete un tè?” disse Samuel sul più bello.

“Per me un caffè, grazie.” Malù si illuminò al solo pensiero del suo beneamato caffè, come nelle pubblicità per lei era sempre il momento giusto per berne uno, nonostante fosse tardi.

Ripensandoci erano davvero tante le cose che conoscevo della Malù del presente, ma sapevo poco e niente del suo passato, solo il nome del suo paesino, Cantalupo nel Sannio, che nome poi!

“A parte gli scherzi, come è nata la tua passione per le investigazioni?” azzardai io. Per un attimo ebbi paura che quella domanda potesse turbarla, ma il suo sorriso mi rassicurò.

“Tu lo sai! Ho sempre letto gialli: vecchi, nuovi, d'autore o scritti da sconosciuti .

“Anche io adoro i gialli”.

“La mia è una vera mania, ho cominciato da piccolissima. All'inizio era mio nonno a raccontarmeli, lui è proprio un detective mancato...lo gli assomiglio, alle elementari già mi divertivo a risolvere i “crimini” compiuti dai miei compagni, roba tipo la “merenda scomparsa”, un caso intrigante, quasi come quello di Temistocle Serra. A quell'epoca il mio compagno di investigazioni era Miss Marple, la mia gatta, un intuito davvero infallibile...”

“Meooo” protestò Mycroft con un pizzico di gelosia.

“Tranquillo sarai sempre tu il migliore.” gli disse Malù.

“Ma è pronto il tè?” chiese Ayumi che era rimasta in silenzio ad ascoltare con interesse la storia di Malù.

“Il tè sì, però sto avendo un problemino tecnico con il caffè, credo di aver messo troppa acqua.” rispose Magnum indaffarato.

“Io venite a aiutale te, amico.” intervenne Kobe nel suo italiano strampalato.

“Fermi voi due, non sapete fare neanche un caffè, se non ci fossimo noi ragazze in questa casa. Tranquillo mio amato caffè ora ci sono io qui.” intervenne Malù per evitare disastri.

“Alle medie invece” continuò lei “iniziai ad appassionarmi all'archeologia, avevo una prof. di storia appassionata, hai presente Schliemann, l'epica, Omero e tutte quelle storie? Bè la prof. ci aveva fatto proprio appassionare. A parte quello le medie non furono il periodo migliore della mia vita... i miei litigavano sempre, per fortuna a farmi compagnia c'erano i miei amati romanzi gialli e anche alcuni libri di archeologia...di amiche non ne avevo tante. Al liceo andò un po' meglio, la scuola mi

impegnava di più, mi sentivo sicura di me e delle mie passioni, insomma vi ho fatto il romanzo della mia vita.” disse Malù versandosi il caffè.

“E il tuo amore per il caffè?” la interruppe Ayumi con la sua voce da perfetta.

“Eh, il caffè è caffè, ricordo ancora la prima volta...un amore a prima vista, lo assaggiai quando avevo solo tredici anni pochi minuti prima dell’esame di terza media, eravamo a scuola e fu la mia bidella a darmi una tazzina prima che entrassi. Indimenticabile! Una napoletana doc, catapultata in quella scuioletta di paese “Piccerè, ti sei fatta bianca bianca, non lo vuoi un po’ di caffè, jamm’ nu cucchiain’...”. Non so se fu quello, ma spaccai proprio, cominciai a parlare a macchinetta e chi mi fermava più.”

Guardai la mia amica e pensai che era proprio un bel tipo

CARLO POERIO 2